

LA LUNGA FILA IN TANTISSIMI ASPIRANO A INTEPRETARE UN RUOLO. IERI LE SELEZIONI ALL'APULIA FILM COMMISSION

Come a Cinecittà i provini dei figuranti

CRISTIANA CIMMINO

● Sacro e profano, fede e desideri banalmente umani. Tutto si miscela in quel cocktail che è la festa di San Nicola, che ha uno dei suoi momenti «clou» nel famoso corteo storico.

«Prima o poi tutti hanno diritto al loro momento di celebrità», diceva l'artista pazzoide e geniale **Andy Warhol**. E quanto aveva ragione!

Siamo andati a curiosare nella sede dell'Apulia Film Commission dove, ieri mattina, si svolgevano i provini per la scelta dei figuranti. La prima cosa di cui ci si rende conto è che si tratta di un ruolo molto ambito. Basta guardare la mole di gente, vecchi e bambini, uomini e ragazzi, donne e adolescenti, che presa l'ingresso della Commissione. Li fanno entrare con la clessidra, altrimenti riempirebbero i locali come una marea.

«Voglio volti medievali - spiega il regista **Nicola Valenzano**, già coreografo di fama ed ex ballerino di danza classica - volti segnati, invecchiati, imbruttiti. E devo fare i conti con il fatto che, all'epoca, a 25 anni eri già vecchio. Voglio quanto più realismo possibile». *Condicio sine qua non*: la barba, come si portava all'epoca. «Li scelgo in tempo - dice Valenzano - perché abbiano la possibilità di farsela crescere. Per me è fondamentale».

Il provino consiste in alcune domande di rito e una foto. A chi si chiede il motivo di tanto desiderio di essere presente al corteo, la risposta più immediata è, naturalmente, la devozione al Santo, la fede. Ma **Andrea Sassanelli**, 40 anni, che par-

tecipa alla manifestazione da ben 20 anni, aggiunge ciò che poi ci diranno in parecchi: «Sono tre giorni in cui ci sentiamo importanti. San Nicola ci fa sentire importanti». E la cosa è confermata dalla voce dell'innocenza: i bambini si sentono i protagonisti di una favola». «Perché è un giorno che mi fa sentire una principessa», dice **Roberta**, 8 anni e una nuvola di capelli rossi.

Ma ci sono anche molti anziani, pronti ad interpretare i personaggi del corteo. Spicca il signor **Leonardo Poliseo**, 70 anni, elegantissimo:

“SERVE LA BARBA
Questa l'indicazione del regista Valenzano per gli uomini. Molti replicanti

abito scuro impeccabile, scarpe americane stile Chicago anni '20, panama bianco in testa, candida la camicia. È il secondo anno che partecipa al corteo e ci dice: «E un'esperienza bella, indimenticabile».

Quasi tutti, grandi e piccini, hanno già partecipato almeno una volta, al corteo. C'è chi vi si dedica da decenni. Come **Paolo Caradonna** che ha sempre vestito i panni dell'Arcivescovo di Myra. Quando descrive il suo costume gli brillano gli occhi, tutto un biancheggiare con croci ricamate a mano con piccole perle.

In tempi di crisi, fare il figurante nel Corteo vuol dire anche «arrottondare la pensione. Non si vive più», dice **Michele Gramaglia**. Sa-

rebbe, infatti, la sua prima volta da personaggio medievale, compenso 50 euro. E, per uno che lo dice, lo pensano e lo sussurrano, quasi vergognandosi, in tanti.

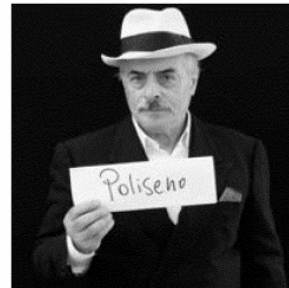
Ben più di sei personaggi in cerca di autore. Il provino consiste in qualche domanda e una foto, ma il regista li conosce quasi tutti per averli già fatti attori. Poi, nella notte rimbombante di Bari vecchia, in casa, cerca di comporre il mosaico del corteo.

Quest'anno per la prima volta non ci saranno i cavalli, troppo pericoloso con tratti non transennati. Ma per la prima volta, ci saranno tre carri solo dedicati ai bambini «tre carri bianchi come angeli». Tre carri a simboleggiare altrettanti miracoli del Santo, tutti con protagonisti bambini. Tre carri carichi di innocenti a dare «una pennellata di bianca purezza», come la descrive Valenzano.

Forte di un passato prestigioso, il regista ci mette una passione da vero artista, sapendo quanto sia importante per i baresi il Corteo storico. «Noi ci mettiamo il cuore. Io ci passo le notti per scegliere i figuranti e trovare loro la giusta collocazione». Notti bianche in nome dell'arte. Perché il Corteo storico è certo una forma di arte popolare, un momento centrale dei festeggiamenti per il Patrono. Per questo i ruoli vengono interpretati in maniera solenne, passo scandito e volto serio.

Un momento «indimenticabile» e un attimo di «fiera della notorietà». Per tutti. Proprio come diceva il genio Warhol.

«VOGLIO FARE IL FIGURANTE»



IL PIÙ ELEGANTE
Leonardo Poliseo, 70 anni ben portati, è alla sua seconda volta al Corteo storico. Tra ragazzi, ragazze, vecchi e bambini, Leonardo spicca per la sua squisita eleganza. Un completo inappuntabile coronato dal panama bianco



LA RAGAZZINA DAI CAPELLI ROSSI
Roberta Riccitelli, 9 anni, sogna di diventare principessa per un giorno. «È così bello sentirsi al centro dell'attenzione», dice. E aggiunge: «È così bello questo spettacolo»



LA SORELLA PIÙ PICCOLA
È molto piccola ma sa già il fatto suo la minore delle sorelle De Marco. Ha 8 anni ma risponde con prontezza e usa parole da adulta. «Sarà una bella esperienza», dice. E non vede l'ora di conoscere il suo costume



LA SORELLA GRANDE
Somigliante alla minore come una goccia d'acqua, la giovane De Marco ha 10 anni. Anche lei, come la sorella non vede l'ora di vestirsi «da principessa delle nevi» (perché il costume è bianco)